



Sulle orme di Alberto Parolini - Una preparazione-tipo per l'itinerario

(note di Giuseppe, 26.09.2014)

Premessa. Pubblichiamo questa traccia di preparazione all'itinerario perché pensiamo che possa essere d'interesse per altri. E' solo una traccia, non vincolante, che può essere modificata e adattata tramite accordi diretti giuseppebusnardo@katamail.com

1. Questa preparazione-tipo è stata effettuata nei giorni scorsi con le classi 2A e 2B della scuola Primaria Pascoli dell'IC3 di Bassano del Grappa. Insegnante Lucia Serragiotto. Per contatti diretti:

lucia.serragiotto@alice.it

2. Dopo che era stato lanciato il progetto, l'insegnante mi ha contattato via mail manifestando l'interesse di effettuare l'itinerario con le proprie classi ma anche di saldarlo ad osservazioni che avrebbe voluto fare con gli alberi del proprio cortile.

3. Ho risposto e ho preso contatto e, visto il tipo di interesse manifestato, mi sono messo d'accordo per visionare assieme il cortile e catalogare gli alberi presenti. Questa impostazione di un itinerario, inteso come non episodico ma integrabile nel "programma", era proprio nello spirito del progetto.

4. Importante. Perché catalogare gli alberi? Identificare gli alberi del proprio cortile scolastico è essenziale sia per progettare le osservazioni (ogni albero non vale un altro, ciascuno si presta di più o di meno per certe osservazioni), sia per eventualmente dialogare tra persone o classi (bisogna identificare ciò di cui si parla, chi dialoga deve sapere che parla dello stesso albero, e per farlo bisogna identificarlo).

Niente paura. Dove non posso recarmi personalmente, questa operazione essenziale si può fare via mail, come già fatto con i tanti cortili venete ed extraveneti del laboratorio 2012-2013 (vedete nel sito).

5. Abbiamo visto assieme il cortile e questo è il catalogo degli alberi presenti:

Abete rosso, Acero americano (pianta femmina), Acero saccarino, Carpino bianco, Lauroceraso (la siepe), Melograno, Nocciolo, Olivo. Inoltre utilizzabili: Edera e Ligustro giapponese (questo sporgente dal confine).

6. Assieme al sopraluogo, abbiamo discusso di vari aspetti: rami bassi, manualità, tipo di approccio ecc

7. Cosa interessava all'insegnante? E in riferimento all'itinerario?

Essenzialmente interessava usare quegli alberi per imparare ad osservare e a classificare. Quindi abbiamo scelto una parte dei criteri possibili, quelli più adatti sia agli alberi presenti che agli obiettivi. Questi sono:

- Tipo di foglia: aghetto, latifoglia (manca la squametta – basterà procurarsi un rametto di Cipresso)
- Sempreverde (Abete rosso, Edera, Lauroceraso, Olivo) e non sempreverde (gli altri)
- Attaccatura della foglia sul ramo: opposta e non opposta
- Margine: intero e non intero

NB1. Ho suggerito di usare il NON per tenere aperte tutte le possibilità: ad esempio, ci sono vari modi di essere non-intero (seghettato in vari modi, lobato ecc).

NB2. Gli alberi presenti si potrebbero prestare anche ad altre osservazioni per altre occasioni di apprendimento. Il Carpino bianco, ad esempio, nei giorni in cui l'abbiamo osservato recava sia le gemme per la prossima primavera, sia i frutti di quest'anno solare. E così via.

8. Tipo di conoscenza e abilità. Abbiamo convenuto che quanto avrebbero appreso in cortile, avrebbero poi dovuto "applicarlo" fuori del cortile, osservando con gli stessi criteri gli alberi dei propri luoghi di vita.

Questo per cominciare a costruire un embrione di competenza.

9. Ci siamo lasciati con l'impegno da parte mia di preparare un promemoria che avrei inviato all'insegnante.

10. L'insegnante ha iniziato a lavorare su questa traccia nei giorni seguenti. Questo lavoro realmente eseguito sarà oggetto di un altro materiale che sarà pubblicato in questo stesso spazio del sito.